

**DELIBERAZIONE N. 15**

## VERBALE DI DELIBERAZIONE del CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO:** Approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Gazzada Schianno e dell'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio Comunale elaborati nell'ambito del progetto "PAES dei Comuni di Gazzada Schianno, Buguggiate e Morazzone" -

L'anno **DUEMILATREDICI** addì **NOVE** del mese di **SETTEMBRE** alle ore **21,15** presso la sala consiliare sita in via Matteotti 13/a si è riunito il Consiglio Comunale convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge in sessione ordinaria di prima convocazione nelle persone dei Sigg.:

	<b>Presente</b>
Cristina BERTULETTI in Scotton	Si
Stefano FRATTINI	Si
Marco MAFFIOLINI	Si
Chiara Maria ZANZI	Si
Renato MALNATI	Si
Ambrogio MAZZUCHELLI	Si
Roberto CATTANEO	No
Laura LOZZA	No
Goffredo TROVATO	No
Cesare PERUCCONI	Si
Cesare PONTI	Si
Alessandro BENFATTO	Si
Luciano GRAVELONA	Si
Angelo CARABELLI	Si
Piero Angelo BRUSA	No
Claudio TOSETTO	Si
Rosalia BRANDI	Si
<b>Totale presenze</b>	<b>13</b>

Partecipa alla seduta il **SEGRETARIO COMUNALE dott.ssa MARIA SCOGNAMIGLIO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Dopo aver constatato il numero legale, il Presidente sig.ra **CRISTINA BERTULETTI in SCOTTON** in qualità di **SINDACO**, dichiara aperta la seduta e invita i Consiglieri Comunali a discutere in seduta PUBBLICA il punto all'ordine del giorno di cui all'oggetto.

Entra il Consigliere Cattaneo  
Consiglieri presenti: n. 14

## **SINDACO**

“Intanto lascerei illustrare tutto il procedimento alla dottoressa Lazzari che ci ha seguito dopo che i tre Comuni hanno ottenuto il contributo dalla fondazione Cariplo.”

## **DOTTORESSA LAZZARI**

“Buona sera a tutti, io sono Chiara Lazzari della società Ambiente Italia che è la società che ha supportato dal punto di vista tecnico i Comuni di Gazzada Schianno, Buguggiate e Morazzone nello sviluppo del progetto che vi sto per presentare nella relazione, che poi si è esplicitato completamente nella predisposizione del piano di azione per l'energia sostenibile.

Vi ringrazio per avermi concesso di anticipare l'intervento.

Allora inquadrano un attimo il progetto. Il progetto si inserisce in un finanziamento della fondazione Cariplo. La fondazione Cariplo nel 2011 ha messo a punto un bando destinato ai piccoli Comuni lombardi, finalizzato a promuovere, sostenere l'adesione dei Comuni al patto dei Sindaci, e sostenere operativamente la redazione del piano di azione per l'energia sostenibile.

Cos'è il patto dei Sindaci? Cercherò di essere il più sintetica possibile, perché so che avete una serata molto molto intensa. Cos'è il patto dei Sindaci?

Il patto dei Sindaci è un'iniziativa promossa dall'Unione Europea, destinata a tutte le città dell'Unione Europea e per coinvolgere operativamente, concretamente nella politica europea per la lotta ai cambiamenti climatici. Di fatto si inserisce nella recente politica europea, cosiddetta pacchetto 20-20-20 che è la politica europea finalizzata a ridurre entro il 2020 l'emissione del gas serra del 20% almeno rispetto al 1990. Come? Attraverso una riduzione dei consumi delle fonti fossili e la promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, tutto in percentuali del 20% rispetto al 1990.

Quindi l'iniziativa Patto dei Sindaci è un'iniziativa del tutto volontaria, quindi le città europee possono aderire volontariamente, non c'è nessun tipo di obbligo. L'adesione al Patto dei Sindaci deve essere comunque un qualcosa che coinvolge tutta l'amministrazione, quindi l'adesione deve passare formalmente in Consiglio, e questo è avvenuto per tutti e tre i Comuni, per il Comune di Morazzone e di Gazzada Schianno ancora nel 2010, per il Comune di Buguggiate nel 2011.

Cosa implica aderire al patto dei Sindaci? Aderire al patto dei Sindaci significa di fatto impegnarsi, c'è un unico, concretamente, impegno concreto, è quello di entro un anno, comunque entro un tempo ragionevole dalla data di firma di adesione, predisporre il piano di azione per l'energia sostenibile, che di fatto è un documento di programmazione energetica del territorio comunale con orizzonte temporale il 2020.

Quindi il PAES è un documento di programmazione, è un documento in cui il Comune individua le linee strategiche di intervento adeguate per il raggiungimento degli obiettivi che si è assunta con l'adesione al Patto dei Sindaci.

Di fatto sì, è un documento di programmazione energetica a tutti gli effetti.

Quindi cosa deve contenere?

Deve contenere delle indicazioni abbastanza chiare su dove il Comune vuole andare da qui al 2020 e come ci vuole arrivare, come intende raggiungere, con quale azione, con quali strumenti intende raggiungere gli obiettivi di riduzione dell'emissione del gas serra sul proprio territorio al 2020.

Il PAES è un documento di programmazione che deve riguardare tutto il territorio comunale, quindi tutti gli ambiti, tutti i settori di attività sia pubblici che privati. Quindi non è un documento finalizzato a programmazione energetica delle sole proprietà comunali, quindi edifici, illuminazioni, veicoli, ma è un documento che deve in qualche modo coinvolgere tutto il territorio.

Da cosa è costituito il documento? Da quali fasi?

Di fatto il Piano di azione per l'energia sostenibile deve prevedere una prima fase importantissima, che è di fatto l'inventario base dell'emissione, che di fatto rappresenta la fotografia del territorio dal punto di vista energetico, quindi è una fase fondamentale perché ci permette di capire cosa il territorio consuma, quanto consuma, quali sono gli ambiti di attività che consumano energia, e questo ci permette di capire dove e come noi da qui al 2020 possiamo e dobbiamo intervenire, quali sono le criticità dal punto di vista energetico, quali sono i principali settori di consumo, quali sono i potenziali di intervento. Questa è la fase fondamentale ed è anche la fase che nel nostro caso ha richiesto il maggior sforzo, per quanto ci riguarda e per quanto riguarda il Comune e gli uffici tecnici comunali.

Quindi parte con dove siamo, quindi innanzitutto una fotografia del territorio dal punto di vista energetico. Qui vi ho sintetizzato, è un'immagine che sintetizza molto chiaramente tutte le fasi di questa avventura comunale. Quindi si tratta di aderire al Patto dei Sindaci che è un'azione, un'iniziativa che deve essere approvata dal Consiglio Comunale, poi si tratta di mettere a punto il piano di azione per l'energia sostenibile incominciando con la compilazione dell'inventario base dei consumi e delle emissioni, per capire quanto consuma e quanto emette il territorio attualmente. Si tratta poi di passare allo sviluppo della strategia vera e propria, quindi del piano di azione capire quali azioni io posso da qui al 2020, quali sono le azioni strategiche che posso mettere in campo e quali sono gli strumenti che io, come amministrazione, posso attivare per permettere che queste azioni vengano realizzate sul territorio.

Poi il piano, e siamo qui per questo stasera, il piano d'azione per l'energia sostenibile deve passare in approvazione del Consiglio Comunale e poi viene trasmesso alla Commissione europea che lo vaglia, con tutti i suoi tempi, e lo convalida.

A quel punto il Comune fa parte a tutti gli effetti della rete dei comuni del Patto dei Sindaci e questo gli permette di avere un proprio spazio sul sito del Patto dei Sindaci, che è un sito a livello europeo, quindi il PAES del Comune sarà visibile a tutti gli altri aderenti al patto e a tutti quelli che vorranno entrare nel sito, e questa è una cosa molto importante.

Aderendo al Patto dei Sindaci ci sarà anche la possibilità per il Comune di confrontarsi anche con gli altri Comuni, vedere gli altri Comuni cosa stanno facendo, cosa hanno fatto. Gli aderenti al Patto dei Sindaci hanno diritto in quanto tali a tutta una serie di attività sviluppate dall'Unione Europea, dalla Commissione europea di informazione, formazione attraverso web, quindi è un'opportunità veramente importante e che il vostro Comune ha saputo cogliere.

Una cosa fondamentale da evidenziare, il PAES è un inizio, quindi significa incominciare a mettere i paletti dell'architettura, di una struttura di una politica energetica a livello comunale.

È un documento che non è fisso, può essere aggiornato e modificato in qualsiasi momento, proprio per permettere al Comune di portare a regime la strategia, capire come si sta muovendo, se per alcune cose si sono fatte le scelte sbagliate vanno aggiornate, se bisogna integrare la strategia.

Per aiutarvi in questo la Commissione Europea vi richiede ogni due anni, dalla consegna del patto, di presentare una sorta di stato di avanzamento, una sorta di monitoraggio del piano. Quindi di fatto è un inizio, un'opportunità per cominciare a darsi una politica di gestione dell'energia sul territorio.

Quindi si tratta di cominciare ad individuare gli ambiti prioritari più critici e su quelli cominciare a lavorare dandosi comunque l'opportunità da qui al 2020 di integrare, modificare, aggiungere nuovi ambiti, nuove azioni eccetera.

Questo ovviamente non intende essere esaustivo, questo voleva dire, e non può nemmeno esserlo perché è un inizio.

Qui vi ho riassunto sinteticamente le fasi di sviluppo del lavoro, nel quale sono stati coinvolti attivamente i vostri uffici tecnici. Come vi ho già detto prima la prima fase importante è stata quella della costruzione del bilancio energetico, quindi l'analisi del

territorio dal punto di vista energetico, quanto consuma il territorio e quanto questi consumi implicano in termini di emissione di gas serra.

Va scelto un anno di riferimento, noi abbiamo scelto il 2009, questo per una mera questione di completezza e omogeneità dei dati a disposizione, perché ovviamente per la costruzione del bilancio energetico è necessario fare una grossissima attività di raccolta, sistemazione dati da tanti tipi di fonti. Quindi il 2009 era quell'anno che ci dava le maggiori soddisfazioni perché era più completo e i dati erano più omogenei, quindi avevamo una fotografia più completa del territorio.

Il 2009 diventa quindi l'anno di riferimento rispetto al quale calcolare la riduzione dell'emissione al 2020.

Vi ricordo che l'obiettivo minimo che pone il Patto dei Sindaci è quello di raggiungere al 2020, attraverso la strategia che viene lavorata una riduzione di emissione di almeno il 20% rispetto all'anno di riferimento.

Si ha totale libertà nella scelta dell'anno di riferimento, quindi qui molto sinteticamente, ma è importante che capiate la metodologia che è stata seguita e anche gli sforzi che sono stati fatti anche da parte dei vostri uffici tecnici.

Quindi la prima fase, il bilancio energetico qui vi ho cercato di sintetizzare, non so se si vede bene?

Tutte le parti che hanno costituito questa analisi, abbiamo cominciato con il ricostruire il bilancio energetico cioè il bilancio-vettori settori, cioè capire quanto consuma il territorio, che tipo di fonti energetiche consuma e quali sono i principali settori dell'attività che consumano energia. Per fare questo abbiamo consultato fonti esterne, distributori di energia elettrica, gas, la Provincia per quanto riguarda le informazioni sugli impianti termici eccetera, abbiamo lavorato con i vostri uffici tecnici per informazioni più specifiche relative al vostro patrimonio.

Una volta fatto questo abbiamo fatto degli approfondimenti abbastanza dettagliati settoriali, cioè siamo andati ad approfondire un attimo i dati di bilancio per cercare di capire le cause di questi consumi, cioè quali sono i dispositivi che utilizzano energia, come sono, che caratteristiche hanno, eccetera. Questo proprio per avere tutti gli elementi, il maggior numero di elementi possibili per costruire una strategia concreta ed effettivamente valida, quindi abbiamo approfondito determinate analisi.

Allora come vi dicevo il progetto è stato fatto in coordinamento sui tre Comuni, Buguggiate, Gazzada Schianno e Morazzone, Gazzada Schianno capo fila. Questo ha significato, almeno noi ci abbiamo provato, cercare di lavorare in stretto coordinamento, anche soprattutto a livello di strategia, questo perché in genere, e questo lo dice anche la Commissione Europea spinge molto su questo tasto, soprattutto per i Comuni medio piccoli è molto importante cercare di creare delle strategie che abbiano un carattere anche sovracomunale dove possibile, quindi noi abbiamo cercato sempre di lavorare in questo senso, infatti i tre piani d'azione sono stati, la strategia dei tre piani è stata strutturata in maniera comune, quindi è stata data una struttura comune proprio per cercare di garantire lo sviluppo di azioni e strumenti di carattere comunale, quindi cercare di dare la maggiore efficacia possibile alle azioni e agli strumenti in campo energetico.

Quindi qui vi sintetizzo brevemente, complessivamente i tre Comuni hanno consumato oltre 215, alzi quasi 216.000 mega wattora distribuiti su queste fonti energetiche: la principale fonte utilizzata è il gas naturale e l'energia elettrica a seguire, i prodotti petroliferi rimangono però abbastanza consistenti.

Qui vi riporto i dati precedenti in termini di percentuali. L'analisi quindi è stata fatta per vettori e poi per settori, e poi per ogni settore si è andato a cercare di capire come il settore consuma energia, con quali dispositivi, con quali tecnologie. Come vedete questi sono dati cumulativi sui tre Comuni, è importante anche perché lo richiede Cariplo, ma è importante vedere perché poi avremo modo di verificare il contributo di ogni Comune.

Il 50% dei consumi complessivi è ammettibile al comparto residenziale, quindi agli edifici, a ciò che gli edifici consumano in termini di riscaldamento, energia elettrica, usi elettrici. Il 33% circa alle industrie, il settore terziario pubblico e privato, quindi nel terziario è compreso anche tutto ciò che riguarda l'ente pubblico, edifici, illuminazione, e i trasporti

per il 5%, poi vi darò dei dettagli metodologici. Qui vi riporto i dati precedenti in termini di valori assoluti.

Ecco qui allora a questo punto Gazzada Schianno, quello che fa la parte del leone, detiene quasi il 50% dei consumi complessivi, Buguggiate è quello con la minore percentuale, la minore quota parte, Morazzone assorbe circa il 30%, 32% dei consumi.

Gazzada Schianno quindi consuma nel 2009 circa 106.500 mega wattora finali, quindi usi e consumi finali.

Qui vi riporto i bilanci con il confronto sui tre Comuni distinti per fonte energetica, come vedete a Gazzada Schianno il gas naturale, dopo vi riporto le percentuali, è quello che assorbe la maggior quantità di consumi, ma anche l'energia elettrica ha un suo ruolo piuttosto rilevante.

Indicativamente nei tre Comuni questi vettori occupano più o meno le medesime percentuali anche se poi a livello di valore assoluto l'entità dei consumi cambia sensibilmente. In questo grafico vi riporto il bilancio dei tre Comuni in termini di settore, cioè i consumi energetici distribuiti per i principali settori, che sono il residenziale, il terziario, l'industria, l'agricoltura e il trasporto privato. Il bilancio è stato ricostruito anche in base alle indicazioni e richieste specifiche che fa la Commissione Europea. La Commissione europea poi dà un template, un modulo che va compilato e trasmesso e questi sono i settori che richiede di specificare in termini di consumi ed emissioni, quindi abbiamo lavorato alle nostre elaborazioni, sono state finalizzate a ricostruire anche il bilancio in base anche alle esigenze della Commissione Europea.

In termini questa è una tabella di sintesi in cui vi riporto per ogni settore il bilancio energetico per fonte energetica. Come vedete il lavoro è stato abbastanza rilevante, e grazie al contributo dei vostri uffici tecnici, il settore terziario comprende sia il settore privato che il pubblico, cioè gli edifici pubblici di fatto siamo riusciti ad estrapolare la parte relativa all'illuminazione pubblica, perché è un dato che ci fornisce Enel Distribuzione, quindi è presente nelle statistiche extra comunali.

Come vedete, i consumi di 106.000 mega wattora a livello di fonti energetiche, il gas naturale è la fonte più utilizzata con quasi il 57% dei consumi, seguito da energia elettrica che è un peso piuttosto rilevante.

Nel complesso i prodotti petroliferi occupano ancora, detengono ancora un 8% che non è assolutamente una quantità trascurabile, se pensiamo agli effetti in termini d'impatto ambientale che implicano, quindi in termini di emissioni di gas serra. Il 45% dei consumi di energia finale del Comune è annettibile al comparto industriale, quasi il 38% al comparto residenziale, il 12% al terziario e il 5,5% ai trasporti.

Come vi dicevo prima successivamente a questa, alla fase di ricostruzione del bilancio vettori-settori abbiamo sviluppato delle analisi specifiche di approfondimento sui principali settori di consumo, questo proprio per poter avere tutti gli elementi metodologici anche tecnici per poter impostare una strategia efficace e coerente con le effettive caratteristiche del territorio. Quindi siamo andati a fare un approfondimento in termini di, cioè un'analisi della domanda, di servizi energetici fondamentalmente, quindi siamo andati a cercare di capire, sfruttando informazioni derivanti direttamente dai vostri uffici tecnici, o informazioni da altre fonti tipo Istat, Provincia o Regione. Come vedete qui è puramente indicativo, ma per farvi capire abbiamo cercato per i vari settori, abbiamo i consumi, abbiamo le fonti, siamo andati a cercare di capire che cosa, quali fossero le cause di quei consumi, riscaldamento, illuminazione e quali fossero i dispositivi che utilizzavano in quell'ambito quella determinata fonte energetica.

Qui giusto per darvi un'indicazione, tutte le informazioni date che siamo andati a recuperare e a elaborare, per completezza non l'ho messo il quadro del bilancio, prima di passare al bilancio di emissione è stato completato dall'analisi dell'offerta dell'energia locale, cioè siamo andati a cercare di capire come il territorio comunale si approvvigiona di energia, cioè se ci sono impianti di produzione energetica sul territorio, quali sono e quanto viene dall'esterno, giusto per capire a livello di offerta di energia anche il livello di responsabilità.

Magari sul territorio viene consumata energia che magari viene prodotta su un altro territorio, quindi anche avere coscienza degli impatti che si creano anche su altri ambiti, questo è legato soprattutto al discorso dell'energia elettrica.

I consumi che abbiamo quantificato precedentemente sono stati tradotti in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>, e qui avete il quadro delle emissioni complessive sui tre Comuni, complessivamente hanno emesso 58.000 tonnellate di CO<sub>2</sub> nel 2009.

Qui vi dò il dettaglio dei settori, come vedete complessivamente sui tre Comuni il settore che più incide in termini di emissione è il settore residenziale seguito immediatamente dall'industria, molto meno rilevanti i contributi degli altri settori.

Qui, tradotto in termini di percentuale, l'energia elettrica incide per quasi il 47%, seguito dal gas naturale per il 45. Molto meno rilevante il contributo degli altri vettori energetici, in termini settori come vedete il residenziale contribuisce per oltre il 42%, l'industria per poco meno del 40%.

Gazzada Schianno ancora una volta fa la parte del leone e diciamo è responsabile di oltre il 50% dell'emissione contabilizzata sul territori dei tre Comuni, per un totale di poco meno di 30.000 tonnellate di CO<sub>2</sub>. In questo grafico vi riporto il bilancio delle emissioni in termini di vettore energetico, come vedete nel Comune elettricità e gas se la giocano molto, e questo in termini di settori.

Come vedete a Gazzada Schianno è l'industria la principale responsabile dell'emissione di gas serra, seguita però immediatamente dal settore residenziale.

In valori assoluti i dati di emissione e in valore percentuale. Quindi l'energia elettrica contribuisce a Gazzada Schianno, i consumi finali contribuiscono per oltre il 50% dell'emissione, seguite dal gas naturale con circa il 40%.

A livello di settore la situazione è questa: il 48% dell'emissione è annettibile all'industria, circa il 30% al residenziale, quindi già cominciano a delinearsi gli ambiti di criticità e anche di potenzialità di intervento.

Qui una piccola precisazione, la Commissione Europea ha dato tale libertà ai Comuni di escludere dal proprio bilancio e quindi da tutto ciò che è la sua strategia d'intervento, quindi anche dalla quantificazione della riduzione di emissione sino al 2020, il comparto industriale, questo lo fa ben conscia del fatto della criticità dal punto di vista energetico collegata al settore.

Un settore mediamente molto complesso sul quale in genere gli enti pubblici hanno poco potere d'intervento, o non hanno un potere diretto d'intervento, quindi tenere il comparto industriale dentro al proprio bilancio, dentro alla propria strategia potrebbe significare il rischio di trascinarsi un settore su cui poi non si riesce effettivamente e completamente a intervenire, o molto facilmente, e quindi di conseguenza si è costretti ad agire pesantemente su gli altri settori, perché dobbiamo necessariamente raggiungere una riduzione di almeno il 20%.

Quindi la scelta delle tre Amministrazioni comunali è stata per il momento, ribadisco è un punto di inizio non esaustivo, per il momento di escludere il comparto industriale dal bilancio energetico e quindi dalla strategia. Questo non significa escluderlo per sempre, ma significa escludere momentaneamente proprio per permettere di incominciare ad impostare la strategia, assestarsi ed entrare a regime, per avere poi più elementi e più forza per poter eventualmente andare a confrontarsi con il comparto industriale.

Questa è in generale una linea che segue la maggior parte degli enti, quanto meno in Lombardia e degli enti che hanno partecipato al bando della Regione del bando Cariplo. Comunque questa è stata una scelta ragionata sulle tre Amministrazioni, ne abbiamo preso atto quindi abbiamo escluso quantitativamente dal bilancio l'industria e questo significa arrivare a un quantitativo di emissioni da 29.300 a 15.000 circa di tonnellate. Ovviamente cambiano un po' gli equilibri all'interno del bilancio delle emissioni, come vedete, escludendo l'industria il settore residenziale diventa il principale settore di consumo e di emissioni e quindi chiaramente appare subito evidente che diventerà l'asse portante, deve diventare necessariamente l'asse portante della strategia di piano, perché da esso dipenderà il grosso delle riduzioni e quindi da lui si trae il grosso contributo per raggiungere la riduzione del 20%.

Ci siamo detti: il Patto dei Sindaci impone un obiettivo minimo di riduzione di almeno il 20% rispetto all'anno base, per il Comune di Gazzada Schianno questo significa arrivare al 2020 con un livello di emissione di almeno 3.000 tonnellate inferiore a quello del 2009. E questo è il punto di partenza di riferimento da cui siamo partiti per la costruzione della strategia.

Quindi fatto tutto questo primo grosso lavoro di inquadramento del territorio dal punto di vista energetico, si è passati alla definizione della strategia vera e propria, cioè abbiamo cercato di capire da qui al 2020 come si evolverà il territorio e quali ambiti prioritari, quali sono i margini di intervento di miglioramento dal punto di vista energetico e di efficientamento e quali azioni, a quel punto si trattava di, nell'ambito di questo margine di intervento selezionare gli ambiti strategici e le azioni prioritarie che ci garantiscono di raggiungere almeno il 20%. Quindi abbiamo fatto alcuni passaggi consequenziali, abbiamo cercato di capire da qui al 2020 come evolverà, come cambierà il territorio in termini energetici, in termini di tecnologia utilizzata, diffusione delle tecnologie, miglioramento/peggioramento delle tecnologie. Abbiamo cercato di capire su quali ambiti andare a intervenire, con quali azioni e con quali strumenti, implementazione e strumenti sono strettamente collegati, si selezionano delle azioni ma ci devono anche essere gli strumenti che permettono al Comune di realizzare queste azioni.

Quindi abbiamo valutato i potenziali d'intervento, come abbiamo agito?

Abbiamo agito seguendo un approccio integrato, ma è abbastanza logica la cosa, cioè abbiamo ragionato pensando prima di agire sulla domanda, quindi prima ridurre i consumi e poi successivamente capire come coprire questi consumi con un offerta locale a basso impatto o da fonti rinnovabili. Quindi innanzitutto abbiamo agito su due fronti, ma la priorità che ci siamo posti, ma è anche la più logica, è quella innanzitutto di andare ad agire sugli usi finali e ridurre i consumi di energia nei vari settori. Dopo di che abbiamo cercato di capire come questi nuovi consumi possono essere coperti con fonti rinnovabili, compatibilmente con il potenziale offerto dal territorio in termini di fonti rinnovabili, ovviamente.

Qual è l'approccio di base che abbiamo cercato di mantenere? È chiaro che per poter arrivare a determinati risultati, determinati obiettivi, bisogna garantire una diffusione su vasta scala di determinate azioni, determinati interventi di riduzione dei consumi e di efficientamento degli usi finali. Quindi per fare questo noi abbiamo individuato di fatto tre direttrici principali di sviluppo della strategia in cui siamo andati ad inserire le azioni e gli strumenti. Questi sono i tre ruoli, tre direttrici che corrispondono ai ruoli che l'Amministrazione può avere in campo energetico sul territorio. Perché è chiaro che il ruolo principale di sviluppo della strategia energetica sta all'Amministrazione. L'Amministrazione che si è presa un impegno di aderire al Patto dei Sindaci, l'Amministrazione che deve impostare una strategia e fare in modo che sul territorio questa strategia venga realmente e concretamente implementata.

Abbiamo individuato tre direttrici principali corrispondenti a tre ruoli principali del Comune, come gestore, come regolatore e come promotore.

Cioè il Comune come proprietario e gestore di un proprio patrimonio edifici, illuminazione pubblica piuttosto che veicoli, l'ente pubblico come regolatore del territorio e di tutte le attività che agiscono sul territorio, quindi che pianifica, regola: qui c'è tutto il discorso dei trasporti, piuttosto che il settore edilizio e urbanistico, ultima, ma non meno importante, anzi forse più importante, l'ente pubblico come promotore che si fa promotore sul territorio verso gli operatori che gestiscono sul territorio, i cittadini, in modo tale che vengano coinvolti nello sviluppo di questa strategia concretamente, che mette insieme, cerchi di collegare i vari interessi e i vari portatori d'interessi per fare in modo che le azioni possano realizzarsi e abbiano una diffusione ampia.

Qui vi ho sintetizzato, ma passerò velocemente. Quindi questo è particolarmente importante, quindi siamo andati a considerare quelle azioni che riguardano settori sul quale l'Amministrazione ha un'attività concreta di regolamentazione come settore edilizio privato, e questo lo vedremo successivamente, anche e soprattutto il settore edilizio. In secondo luogo abbiamo individuato azioni e strumenti che possano valorizzare il ruolo

dell'ente pubblico come promotore sul territorio. E qui si gioca il grosso della strategia dal nostro punto di vista. In particolare le direttrici principali poi di fatto sono queste due. Come vi ho già detto prima, questa ve l'ho già detta, abbiamo cercato sempre di ragionare in termini sovracomunali proprio per cercare di dare la maggiore efficacia possibile alla strategia che stavamo costruendo.

Una volta individuati i margini d'intervento, selezionate le azioni e gli ambiti prioritari, siamo andati ad analizzare dal punto di vista tecnico le azioni e quantificarle in termini di riduzione dei consumi e di riduzioni dell'emissione, proprio per capire ognuna come può contribuire al raggiungimento del 20% di riduzione emissioni.

Sono tre gli ambiti d'intervento che abbiamo individuato, il settore residenziale, parte del settore pubblico e il settore dei trasporti. Le azioni come vi ho già detto riguardano sia il contenimento dei consumi che l'incremento della produzione locale da fonti rinnovabili.

Qui vi ho sintetizzato brevemente gli ambiti prioritari che siamo andati a selezionare e qui vi sintetizzo semplicemente. La strategia implica scelta delle azioni e individuazione anche degli strumenti. Quindi sono strettamente correlati, l'azione è strettamente legata agli strumenti che l'ente pubblico è in grado di mettere in campo per permettere la realizzazione degli interventi. Quindi di fatto, qui, i grossi ambiti di strumenti sono sintetizzati qui dentro.

Il settore residenziale, io qui vi ho sintetizzato le azioni che siamo andati a identificare e a costruire, nel documento che di PAES ogni azione ha una propria scheda in cui viene dettagliata dal punto di vista tecnico, quindi con analisi tecnologica a volte abbastanza approfondita, quindi con tutti gli elementi necessari al Comune per poterla poi sviluppare. Per quanto riguarda il settore residenziale è il settore grazie al quale si raggiunge il 20% di emissione, quindi è il settore che ha i maggiori consumi, è il settore sul quale la strategia ha voluto focalizzarsi.

Quindi la strategia è costruita principalmente su ciò che si può fare in termini di efficientamento nel settore residenziale del Comune.

Sono state ipotizzate cinque azioni principali che riguardano sia l'edificato esistente, che il nuovo edificato, tutto ciò che verrà costruito da qui al 2020, ma anche soprattutto tutto ciò che già esiste e che va e può essere riqualificato. Quindi abbiamo ipotizzato una diffusione degli interventi sull'edificato esistente di riqualificazione degli involucri in termini di riqualificazioni pareti, coperture o superfici finestrate, abbiamo ipotizzato, sempre sull'edificato esistente, un intervento consistente su tutto il parco impianti termici e di efficientamento di impianti di produzione di (incomprensibile), ipotizzando anche l'introduzione del solare termico o pompe di calore. Abbiamo poi lavorato su un nuovo costruito ad elevata efficienza energetica, delineando anche nell'ambito del progetto delle linee guida per la definizione futura degli strumenti edilizi urbanistici, in particolare del regolamento edilizio. Per quanto riguarda il nuovo costruito, che comunque sarà una porzione molto limitata dell'edificato al 2020, questo bisogna tenerla molto presente, abbiamo ipotizzato la costruzione di edifici ad elevata efficienza energetica, abbiamo ipotizzato la cogenza nella classe G, sulla classe G, classe di efficienza energetica, quindi abbiamo ipotizzato valori di prestazione energetica cogenti che vanno oltre gli attuali limiti della normativa regionale. Infine abbiamo lavorato anche su tutto ciò che riguarda i consumi elettrici nelle abitazioni ipotizzando la diffusione d'impianti a caricatura ad alta efficienza, ovviamente c'è tutta una metodologia, ci sono tutti i ricalcoli molto approfonditi, ma adesso è impossibile elencarvi tutti. Qui vi ho riportato in termini numerici il contributo di ogni azione complessivamente in termini di risparmio energetico e riduzione delle emissioni.

Qui vi sintetizzo quanto vi ho appena detto.

Per quanto riguarda il settore pubblico in questo momento è sembrato prioritario, allora innanzitutto bisogna evidenziare un fatto, ciò che è di proprietà del Comune incide in maniera molto limitata sul bilancio energetico delle emissioni, quindi può incidere in maniera limitata al raggiungimento degli obiettivi del 2020.

In generale è comunque un'azione importante perché comunque il Comune può dare l'esempio attraverso ciò che realizza sui propri edifici, la strategia in questo momento ha

deciso di focalizzarsi sull'impianto di illuminazione pubblica, quindi su una riqualificazione compressiva dell'impianto di illuminazione pubblica.

In questo momento ci è sembrato l'intervento con le maggiore possibilità di concreta implementazione da qui al breve al periodo. Non precludendo però l'avvio di iniziative sugli edifici pubblici, ma è chiaro che richiedono tempi e risorse più consistenti e più ampi. Quindi sarà nella successiva implementazione del Piano.

Per quanto riguarda il settore dei trasporti le azioni considerate hanno riguardato per il momento esclusivamente il rinnovo e l'efficientemente del parco veicolare circolante. Va fatta una precisazione sul discorso trasporti.

Il settore trasporti è abbastanza complesso, soprattutto nei vostri Comuni, le azioni di gestione del settore trasporti che possano implicare anche una riduzione di consumi delle emissioni sono in genere azioni su cui il Comune può avere un incidenza parziale, o che in genere richiedono una visione di carattere sovracomunale, che richiedono il coinvolgimento di tanti soggetti, sia pubblici che privati, anche extra comunali, quindi Regione e Provincia piuttosto che operatori; quindi diventava molto difficile in questo frangente riuscire a costruire e individuare delle azioni da inserire nella strategia di piano, perché appunto sono azioni che mediamente richiedono un coinvolgimento sovracomunale, quindi a maggior ragione considerando il fatto che il vostro Comune è attualmente interessato dal progetto della Pedemontana, quindi si tratta anche di capire come questo progetto andrà in porto e quali saranno i suoi primi effetti, dopo di che probabilmente sarà possibile anche ragionare con gli altri Comuni su delle strategie di gestione della domanda e dell'offerta di trasporto finalizzati anche a una riduzione dei consumi.

Per quanto riguarda la produzione di energia fonti rinnovabili ci siamo focalizzati sul solare termico come avete già visto prima per la produzione di acqua calda sanitaria negli edifici residenziali.

Abbiamo poi ragionato su un'ulteriore diffusione della produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, sia per quanto riguarda il nuovo edificato, che per quanto riguarda gli edifici esistenti. Ovviamente tutte queste azioni sono state accompagnate dall'individuazione e selezione di specifici strumenti che permettono al Comune di realizzarli e di implementarli.

Per quanto riguarda tutto il discorso, adesso poi arriviamo ai numeri quantitativi, un inciso, qui le azioni che abbiamo individuato permettono al Comune di raggiungere al 2020 una riduzione dell'emissione di circa il 24%. Quindi è già un buonissimo risultato, ribadisco sono un gruppo di azioni che non pretende di essere esaustivo, ma pretende di cominciare a impostare la struttura e l'impalcatura della strategia energetica del Comune da qui ai prossimi anni.

Quindi complessivamente riusciamo ad arrivare a una riduzione di 3.600 tonnellate, con il contributo in questi termini: il residenziale riesce a contribuire per poco meno del 70%, le fonti rinnovabili garantiscono, residenziale in termini di usi finali, quindi riduzione dei consumi in termini di residenziale da sole arriviamo alla riduzione del 70% delle emissioni, con il contributo delle fonti rinnovabili sul residenziale arriviamo ad un altro 25% di contributo.

Chiaramente noi abbiamo cercato di individuare e selezionare gli strumenti che da qui a domani, se il piano verrà approvato, il Comune si impegna a sviluppare. Per quanto riguarda il discorso residenziale, e in particolare per quanto riguarda il nuovo costruito e le nuove edificazioni il grosso, in termini di strumenti, si gioca tutto il complesso degli strumenti di regolamentazione e pianificazione del settore. Quindi piano di gestione del territorio, regolamento edilizio, piuttosto che piani di scale inferiore.

Noi, diciamo, nell'ambito di questo lavoro abbiamo già fatto un passo avanti rispetto all'implementazione del piano impostando una proposta di linee guida per l'allegato energetico al regolamento edilizio. Cioè abbiamo impostato delle linee guida in cui andiamo ad individuare nel dettaglio gli elementi e gli aspetti, anche quantitativi, che andrebbero inseriti nel regolamento edilizio, in coerenza con gli obiettivi del Piano

energetico. Quindi si tratta esclusivamente di linee guida, è al Comune da domani capire se e come integrarle nei suoi strumenti di gestione.

Chiaramente per quanto riguarda l'esistente il grosso il Comune se lo gioca nel ruolo di promotore, si tratterà di andare a capire quali sono le risorse disponibili e gli interessi sul territorio cercando di individuare e coordinare i vari attori sul territorio che possano anche mettere a disposizione risorse. Cioè il Piano è stato impostato, il tutto, ben consci del fatto che il Comune non può farsi carico economicamente della realizzazione di questo Piano, quindi di fatto le azioni sono state scelte ben consci del fatto che si tratta di andare a creare le sinergie sul territorio, perché determinate azioni, fonti, possano essere messe a disposizione, quindi il Comune dovrà lavorare molto in questi termini per andare a capire quali sono le fonti di finanziamento attualmente disponibili, quali sono i soggetti che economicamente, operativamente, possono essere interessati alla realizzazione di determinate azioni sul territorio, quindi entrano in gioco tutto il discorso dei certificati bianchi, piuttosto che certificati verdi, eccetera. Si dovrà lavorare anche molto per cercare di sviluppare, implementare quei meccanismi finanziario innovativi, gruppi di acquisto o sistemi di questo tipo, cioè si tratta di andare a stimolare l'aggregazione sul territorio degli utenti finali in modo tale da poter fare massa rispetto ai fornitori di determinate tecnologie, agli installatori di determinate tecnologie. Questi sono meccanismi che in Italia incominciano a imporsi e ci si sta rendendo conto, i primi Comuni che hanno realizzato in PAES stanno lavorando molto in questo senso, soprattutto in Emilia Romagna e stanno dando i primi risultati, quindi si tratta a questo punto di lavorare molto sul territorio e il Comune la strategia che abbiamo impostato si gioca proprio su Comune come promotore, quindi consci del fatto, questo è chiaro e l'abbiamo costruito in questo modo, nel senso consci del fatto che non si può pensare che sia il comune che si faccia carico operativamente ed economicamente della realizzazione di questo Piano.

Quindi questo a grandi linee, poi il tempo era poco, ho cercato di sintetizzarvi i principali aspetti eccetera.

È stato un lavoro abbastanza faticoso, ringrazio tutti i vostri uffici tecnici perché sono stati molto collaborativi e ci hanno fornito molte informazioni, molto supporto eccetera. Ribadisco, è un primo passo dei comuni, è un primo passo e non intende essere esaustivo di tutto ciò che può essere fatto sul territorio. Ne abbiamo necessariamente dovuto selezionare gli ambiti prioritari di intervento e quelli che in questo momento risultano avere maggiori possibilità di riqualificazione e su questi abbiamo costruito la strategia. Questo a grandi linee.

Se ci sono domande, osservazioni o precisazioni che volete fare.”

## **SINDACO**

“Avete domande da chiedere alla dottoressa Lazzari?

Tutto chiaro? Consigliere Gravelona.”

## **GRAVELONA**

“Il piano indubbiamente va nella direzione auspicabile, dove la necessità primaria in questi momenti è proprio il risparmio energetico, visto le fonti a cui si attinge, per ridurne di conseguenza l'inquinamento.

Quello che volevo chiederle, l'affermazione che ha fatto lei, l'approvazione del piano di questa sera che andremo subito dopo ad elencare, volevo chiedere alla fine di questo piano l'impegno del Comune di attuare, di preparare un piano migliorativo, che possa andare nella direzione di raggiungere questo obiettivo ha uno scadenziario preciso? Una tempificazione precisa oppure no?”

## **DOTTORESSA LAZZARI**

“Non ci sono degli obblighi e scadenze precise da parte della Commissione Europea, il piano, una volta approvato, va trasmesso; poi la Commissione lo approva formalmente. L'unica cosa che richiede la Commissione è ogni due anni, dalla data di approvazione, di trasmettere un report di stato avanzamento lavori, ma questo giusto per agevolare il

Comune nell'attività di verifica e di monitoraggio di come sta andando l'implementazione sul territorio.

Allora le linee guida non sono ancora uscite o stanno per uscire, ancora la Commissione deve dare, impostare la metodologia di monitoraggio che i Comuni dovranno seguire, però di fatto questo è l'unico impegno concreto, scadenziario che vi viene richiesto.

Ciò non significa che voi entro quei due anni dovete necessariamente dimostrare di aver raggiunto qualcosa, dovete semplicemente dire a che punto siete arrivati, perché purtroppo si è ben consci del fatto che gli aspetti in gioco sono molti, la crisi sta influenzando pesantemente tutti questi discorsi, anche gli sforzi dei Comuni che molto spesso vorrebbero fare qualcosa, quindi non c'è nessuna preclusione, imposizione entro questa data tu devi necessariamente dimostrare di aver raggiunto almeno il 40% dei tuoi obiettivi, però vi si invita a impegnarvi, a tenere monitorata l'implementazione della strategia e di modificarla eventualmente.

Avete anche totale libertà di modificarlo senza nessuna preclusione, perché ovviamente si incominciano a impostare le cose, poi mano a mano che le sviluppi magari ti rendi conto che non stai andando nella direzione giusta, che è necessario modificare alcune cose, piuttosto che è possibile ad un certo punto arricchire la strategia con nuovi ambiti e con nuove azioni che ad oggi non era stato possibile o non era stato valutato opportuno inserire.

Quindi di fatto questa è l'unica cosa. Quindi per quanto vi riguarda nel 2015 dovrete presentare un report di avanzamento, di stato di attuazione della strategia, secondo delle modalità che però devono ancora essere specificate dalla Commissione. Poi Cariplo richiede ogni due anni, ma molto semplicemente, liberamente, Cariplo chiede solo di quantificare ogni due anni, ma senza nessun impegno, indicativamente una percentuale di realizzazione delle diverse azioni. È una cosa che provvederemo noi a fare sulla base delle informazioni che ci trasferirà il Comune, ma è un altro tipo di discorso.”

## **SINDACO**

“Se non ci sono altre domande? Consigliere Tosetto.”

## **TOSETTO**

“Al di là di un sostanziale giudizio che può essere anche positivo di questo strumento, di questo lavoro, mi pare che ci siano due grossi vincoli che lo rendono, a mio avviso, è una valutazione abbastanza superficiale, ma lo rendono abbastanza un esercizio teorico, nel senso che non ci sono, da una parte i costi, i costi per i cittadini singoli o per le imprese piuttosto che per settore trasporti, eccetera. Oggi cambiare una copertura e mettere il così detto cappotto alle case, gli infissi a regola d'arte, fotovoltaico, eccetera nessuno lo regala, anzi i costi sono piuttosto considerevoli, sia per la crisi, sia per tanti motivi. Non credo che tantissimi dei possessori di case a Gazzada Schianno, parlo dell'esistente ovviamente, siano in grado di mettersi nell'ottica, da qui al 2020, di apportare alle proprie abitazioni queste modifiche che correttamente, anche in maniera apparentemente dettagliata, voi avete elencato in questo documento, quindi già questo.

Oltretutto l'altro vincolo è che a livello Comunale si monitora ok, ma non c'è, mi pare, in questo documento, forse non era neanche l'obiettivo della Commissione Europea, non c'è una procedura che possa in qualche modo spingere, motivare, al di là della sensibilizzazione dei singoli, motivare l'adozione di questo tipo di modifiche strutturali quanto meno alle abitazioni.

Quindi a me pare che al di là della bontà del lavoro fatto, della bontà dei suggerimenti, poi anche l'obiettivo di meno 20% di CO2 nel 2020, non so, mi sembra un po' una pia speranza, peraltro in un ambiente dove stiamo per subire, già subiamo, l'impatto adesso dei lavori, poi della percorrenza della nuova tangenziale che pone fine al percorso della Pedemontana, per cui ben vengano questi studi, però cosa ne facciamo?”

## **DOTTORESSA LAZZARI**

“Noi abbiamo costruito una strategia, abbiamo anche cercato di fornirvi, condividendoli con il Comune, gli strumenti per poterla implementare, quindi di fatto poi cosa succederà da qui, purtroppo, non lo posso dire io. Però chiaramente è un impegno che il Comune si è preso, diciamo, vediamo anche così, il Patto dei Sindaci è un'opportunità che viene data ai Comuni per poter prendere coscienza di determinate cose e incominciare a cercare di far qualcosa.

Per quanto riguarda, ad esempio tutto il discorso dell'allegato energetico al regolamento edilizio, abbiamo predisposto un documento molto dettagliato, per cui nel momento in cui vorrete rivedere ed integrare il vostro allegato energetico, il vostro regolamento edilizio avrete già un documento molto strutturato, quindi uno sforzo di fatto è già stato fatto.

Sul discorso dei costi, quello su cui abbiamo voluto lavorare è proprio quello che dicevo prima, al di là dei costi specifici di una singola azione, quanto costa cambiare le cose, può essere rilevante fino a un certo punto, l'obiettivo è stato quello di individuare gli strumenti che possono in qualche modo permettere di realizzare azioni anche da un punto di vista economico.

Quindi il discorso dei gruppi di acquisto, azionariato diffuso, sono tutti meccanismi che se messi e implementati e attivati concretamente possono permettere una riduzione dei costi, quindi andare a dare dei costi di fatto, in alcuni casi non ha veramente senso; tipo lo svecchiamento del parco auto non ha senso, però noi abbiamo lavorato molto per capire come i costi economici delle azioni possano essere svincolati dall'ente pubblico e distribuite sui vari attori. Questo è un po' anche l'aspetto innovativo.

C'è da dire questo, che nell'ambito del progetto Cariplo erano previste anche delle iniziative, attività di informazione, informazione del territorio. Noi a questo proposito abbiamo predisposto delle schede che poi ad approvazione del Piano verranno pubblicate sul sito del Comune a disposizione di tutti, delle schede tecniche relative ai vari interventi che noi abbiamo proposto, fornendo tutti gli elementi tecnologici, di costi, e anche di attuali incentivi presenti.

Quindi, già una piccola guida all'utente l'abbiamo fornita, ma ribadisco l'obiettivo è quello di cercare di garantire un'ampia diffusione di determinati interventi e di garantirne la realizzabilità tecnico economica, e quindi andare a mettere dei costi di azioni che poi nella nostra ottica l'obiettivo è quello di andare a ridurre i costi, proprio per permettere alla gente di realizzarle.

Lo so anche io che fare una cappottatura di una casa è un intervento, però se si cerca di fare massa, se si cerca di creare gruppi di acquisto, sensibilizzare i cittadini e magari riuscire a creare quel meccanismo che ti permette di ottenere delle riduzioni dei costi.

È chiaro che ti devi attivare, devi fare degli accordi con i fornitori locali, però questi sono tutti gli aspetti che da oggi e domani devono essere implementati.

Questo un po', quindi, una strategia. In certi casi sarebbe stato forse anche fuorviante mettere i costi del singolo intervento, perché poteva essere veramente fuorviante, non è la direzione in cui intende andare, però vengono fornite poi di corollario queste schede che danno un'informativa al cittadino che attualmente decide, però siamo ben consci del fatto che il cittadino da solo non può fare niente e l'ente pubblico da solo non può fare niente, per cui la strategia ha voluto anche dare, evidenziare e dare valore a determinati strumenti e anche meccanismi finanziari innovativi.”

## **TOSETTO**

“Sì, risposta esaustiva, solo un'annotazione, forse personalmente mi avrebbe fatto piacere queste schede trovarle qui stasera e non se approvate, ve le diamo, se non approvate, non ve le diamo. Se fanno parte di questo, tanto verrà approvato, cosa volete che facciamo? Che lo bocciamo?”

Mi sembra fuori luogo, adesso al di là di tutto, si possono fare mille osservazioni di dettaglio, però non è tanto la questione dei costi dei singoli interventi, che poi ciascuno li fa con chi meglio crede, quindi i costi possono anche variare.

Era proprio dal mio punto di vista la necessità che non avevo trovato qua dentro, adesso mi dice che ci sono, ci saranno, mi fa piacere, però ribadisco mi sarebbe piaciuto vederle qua stasera, proprio anche tutto una guida di orientamento all'interno dei meandri normativi e legislativi, a livello anche di incentivi perché qualcosa c'è, ogni tanto vanno, ogni tanto vengono, spariscono e rientrano nei vari bilanci eccetera.

E proprio per questo forse il cittadino comune ha proprio bisogno e necessità di essere guidato e di essere accompagnato per provare ad aderire.”

### **DOTTORESSA LAZZARI**

“...non fanno parte, non possono fare parte del PAES, che è un documento a sè.

Sono state elaborate in stretta connessione ovviamente con il PAES, perché siamo andati a costruire schede d'interventi relativi al PAES, ma non fanno parte di quello. Questa è una questione più formale però ve lo giro nei prossimi giorni senza nessun problema.

È un'attività di formazione che Cariplo ha richiesto al Comune di fare parallelamente allo sviluppo e all'approvazione del PAES, comunque per cominciare a dare forza e visibilità alla strategia e agli obiettivi, quindi di fatto non potevano essere trasmesse con il PAES.”

### **SINDACO**

“È chiaro che si cerca, appunto, di dare gli strumenti, anche ai cittadini, per poter in qualche modo negli anni a venire per mettere in pratica quelle che sono le riduzioni, risparmi e quant'altro nell'ottica della riduzione del CO2.

È chiaro che poi l'adesione al Patto dei Sindaci e al bando Cariplo con annesso finanziamento e tutto ciò che ne consegue è un gesto di buon senso e di volontà di questa Amministrazione di cercare, come hanno fatto oltre 2.000 città italiane in tutt'Italia, cercare di porre un freno all'eccessivo inquinamento delle nostre città. Poi è chiaro che è un tentativo, credo che anche il dottor Tosetto nel suo ambito professionale, tentativi per quanto riguarda ciò ne faccia tanti, non è che tutti vanno a buon fine.

Noi ci mettiamo questo buon atto di buona volontà, poi vediamo se in qualche modo, attraverso una ripresa economica che possa permettere ai cittadini di avere qualcosa da spendere in questo senso, piuttosto che attraverso gas o altri tipo di aggregazioni, in futuro si possano mettere in pratica quelli che sono i suggerimenti inseriti nel PAES per il risparmio energetico e la riduzione del CO2.

Consigliere Brandi.”

### **BRANDI**

“Intanto grazie alla dottoressa Lazzari che è riuscita in brevissimo tempo a far capire, quanto meno a me personalmente, una materia complessa, quanto meno ho capito gli obiettivi e la costruzione del Piano.

Io non sono così pessimista come il dottor Tosetto, in questo caso sono ottimista nel senso che il rendiconto dei consumi e della situazione energetica è stata fatta prendendo a base il 2009, spero, mi auguro e sono quasi sicura che qualcosa nel nostro Comune dal 2009 è cambiato, abbiamo pannelli fotovoltaici, per cui, come dire, l'ottimismo ci deve accompagnare perché è una cosa importante.

Io ho solo una domanda da fare, non so se mi deve rispondere Lei o gli Amministratori.

Abbiamo l'allegato energetico al regolamento edilizio, con l'approvazione del PAES. Questo allegato diventa già vincolante per il regolamento edilizio, oppure è la traccia che sarà recepita nel regolamento edilizio con altri atti? “

### **DOTTORESSA LAZZARI**

“Sono delle linee guida, diciamo così, proprio siccome nel PAES il comparto edilizio è quello che ha la maggiore rilevanza si è cercato di, in coerenza con gli obiettivi e le azioni scelte, di impostare gli elementi per poter integrare gli strumenti urbanistici edilizi, qualora il Comune li aggiornerà o li rivedrà.

Diciamo, sono delle linee guida per permettere al Comune, qualora deciderà di farlo, di aggiornare opportunamente i propri strumenti urbanistici in coerenza con gli obiettivi del

PAES, quindi non diventa un allegato vincolante, sono semplicemente indicazioni linee guida.

Proprio per fornirvi un approfondimento in più, uno strumento in più. Abbiamo già cominciato a lavorare all'implementazione del Piano, quantomeno in questa direzione.”

#### **BRANDI**

“Per cui da domani questa sarà una linea guida, ma non sarà, ripeto, il vangelo rispetto a tutta un strutturazione, perché ci sono dei pezzi che mi sembrano estremamente faticosi, sia per gli uffici, l'applicazione ad esempio della tutela sole, del bene sole e sia per i cittadini o i professionisti che dovranno approcciare a questa nuova modalità.”

#### **DOTTORESSA LAZZARI**

“...abbiamo lavorato con tanti comuni perché è una cosa che, tra l'altro, sollecita fare anche Cariplo, dice: se non lo avete magari fatelo, quindi è anche un po' provocatorio. Il PAES implica questo, incominciate a ragionare come affrontare, anche come affrontare i tecnici esterni, i professionisti esterni che spesso fanno muro discriminatamente, questo lo sappiamo, però è semplicemente un esempio, un indicazione che vogliamo dare.”

#### **BRANDI**

“Consigli, buoni consigli.”

#### **DOTTORESSA LAZZARI**

“Sulla base di diverse esperienze già anche realizzate e portate a operatività, altri comuni che magari si sono mossi prima.”

#### **SINDACO**

“Ok, se non ci sono altri interventi io salterei innanzitutto e ringrazierei la dottoressa Lazzari che ci ha spiegato e ci ha illustrato il Piano, così la lasciamo tornare alla sua abitazione che non è proprio vicina.”

#### **DOTTORESSA LAZZARI**

“Grazie a tutti!”

#### **SINADACO**

“Arrivederci Dottoressa. No, no l'accompagna Luca in stazione, perché giustamente Lei, coerente con se stessa, si muove con i mezzi pubblici.”

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

PRESO atto della relazione della dott.ssa Lazzari;

PRESO atto altresì dell'intervento dei Consiglieri come sopra integralmente trascritto;

VISTA la seguente proposta di deliberazione dell'Area LL.PP. e Gestione Territorio:

“PREMESSO CHE:

- ⌚ L'Unione Europea ha adottato il 9 marzo 2007 il documento «Energia per un mondo che cambia» impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO<sub>2</sub> del 20% entro il 2020, aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili all'interno del mix energetico;
- ⌚ L'Unione Europea ha riaffermato tali impegni il 23 gennaio 2008 con l'approvazione del Pacchetto Energia - Cambiamento climatico che ha ridefinito il sistema delle quote di emissioni e promosso una diversa ripartizione degli sforzi da intraprendere per

adempiere all'impegno comunitario a ridurre le emissioni di gas serra in settori non rientranti nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissione (come i trasporti, l'edilizia, i servizi, i piccoli impianti industriali, l'agricoltura e i rifiuti);

- ⌚ L'Unione Europea ha individuato nelle comunità locali il contesto in cui è maggiormente utile agire per realizzare una riduzione delle emissioni e una diversificazione dei consumi energetici. Le comunità locali rappresentano inoltre il luogo ideale per stimolare gli abitanti a un cambiamento delle abitudini quotidiane in materia ambientale ed energetica, al fine di migliorare la qualità della vita e del contesto urbano;
- ⌚ Il 29 gennaio 2008 in occasione della Settimana Europea dell'Energia Sostenibile, la Commissione Europea ha lanciato il «Patto dei Sindaci — Covenant of Mayors » con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO<sub>2</sub> del 20%, attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione;

#### PRESO ATTO CHE:

- ⌚ con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 21/06/2010, il Comune di Gazzada Schianno ha aderito all'iniziativa europea del Patto dei Sindaci "Covenant of Mayors";
- ⌚ in data 07/05/2011 è stato stipulato un Protocollo di Intesa tra il Comune di Gazzada Schianno (in qualità di capofila) e i Comuni di Buguggiate e Morazzone per la realizzazione di Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 89 del 02/12/2011;
- ⌚ il Comune di Gazzada Schianno ha affidato alla società Ambiente Italia srl di Milano, con Determinazione n. 284/ALP del 02.10.2012, incarico per la redazione dei PAES dei 3 comuni sottoscrittori del protocollo di intesa di cui sopra ed all'arch. Chiara Wolter con studio in Milano, con Determinazione n. 285/ALP del 02.10.2012, incarico per la predisposizione dell'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio Comunale dei 3 comuni sottoscrittori del protocollo di intesa;

VISTO il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Gazzada Schianno [Allegato A], elaborato dalla società Ambiente Italia srl di Milano, volto a delineare una strategia d'intervento sul territorio per la promozione del risparmio energetico, l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e la diffusione delle fonti rinnovabili, allegato alla presente delibera come parte integrante della stessa e comprensivo della seguente documentazione: Bilancio energetico e Inventario base delle emissioni nel quale viene analizzato il territorio comunale e vengono individuate le fonti di emissione di CO<sub>2</sub>; Strategia di intervento al 2020; schede d'Azione;

VISTO l'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio Comunale [Allegato B], elaborato dall'arch. Chiara Wolter con studio in Milano, allegato alla presente delibera come parte integrante della stessa, nel quale sono proposte le prescrizioni e definiti i livelli prestazionali minimi di qualità energetica sia per gli edifici di nuova costruzione, sia per gli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazione, manutenzione ordinaria e straordinaria;

VISTO l'art. 42 del D. Lgs n. 267/2000 relativo alle competenze del Consiglio Comunale;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il Regolamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi;

VISTO il Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267;

DATO ATTO che la presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio LL.PP. e Gestione Territorio ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;

## PROPONE

1. di **confermare** l'impegno assunto con l'adesione al Patto dei Sindaci, ratificata dal Consiglio Comunale il 21/06/2010;
2. di **approvare** il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Gazzada Schianno [Allegato A], composto dalla seguente documentazione: Bilancio energetico e Inventario base delle emissioni, Strategia di intervento al 2020; schede d'Azione;
3. di **approvare** l'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio Comunale [Allegato B];
4. di **dare atto** che:
  - il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) – allegato A, e l'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio Comunale [Allegato B], costituiscono atto di indirizzo al fine di avviare il territorio verso uno sviluppo sostenibile e perseguire gli obiettivi di risparmio energetico, utilizzo delle fonti rinnovabili e di riduzione delle emissioni di CO2 del 20% entro il 2020, coinvolgendo l'intera cittadinanza nella fase di sviluppo e implementazione del Piano;
  - l'attuazione delle azioni previste dal PAES, ove occorra, saranno oggetto di appositi atti amministrativi secondo quanto previsto dalla normativa vigente per gli strumenti urbanistici e per la programmazione delle opere pubbliche.
5. di **trasmettere** il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Gazzada Schianno (PAES) alla Commissione Europea attraverso il sito web [http://www.pattodeisindaci.eu/index\\_it.html](http://www.pattodeisindaci.eu/index_it.html);
6. di **procedere** alla pubblicazione sul sito web del Comune, nella sezione dedicata al progetto "Patto dei Sindaci", il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile affinché i soggetti interessati e la cittadinanza possano prenderne atto.

Di dichiarare, con separata votazione, la presente immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134 4° comma del decreto legislativo 18.8.2000 n. 267."

RITENUTA la stessa meritevole di approvazione;

VISTO il Regolamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi;

VISTO il decreto legislativo 18.08.2000 n. 267;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile dell'Area LL.PP. e Gestione Territorio ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267;

CON voti favorevoli 14, contrari --, astenuti – resi per alzata di mano dai n. 14 Consiglieri presenti e votanti,

## DELIBERA

- 1) di **approvare** la suindicata proposta di deliberazione facendola propria a tutti gli effetti di legge.

### Allegati:

- 🕒 Pareri;
- 🕒 A - Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES);
- 🕒 B - Allegato Energetico al Regolamento Edilizio Comunale